
R. Causse, *Conversations avec Nathalie Sarraute*

Laura Brignoli



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/10058>

DOI: 10.4000/studifrancesi.10058

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 août 2017

Paginazione: 398

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Laura Brignoli, «R. Causse, *Conversations avec Nathalie Sarraute*», *Studi Francesi* [Online], 182 (LXI | II) | 2017, online dal 01 août 2017, consultato il 11 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/10058> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.10058>

Questo documento è stato generato automaticamente il 11 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

R. Causse, *Conversations avec Nathalie Sarraute*

Laura Brignoli

NOTIZIA

ROLANDE CAUSSE, *Conversations avec Nathalie Sarraute*, Paris, Seuil, 2016, 200 pp.

- 1 Nel 1985 Rolande Causse, autrice di libri per ragazzi, conosce Nathalie Sarraute. Nonostante la grande differenza d'età – la prima ha 46 anni, la seconda 85 – iniziano a incontrarsi regolarmente fino al 1999, anno della morte della *Nouvelle Romancière*. A distanza di altri diciassette anni dalla fine di questa lunga amicizia, Rolande Causse sente il bisogno di non disperdere il piccolo tesoro emotivo creato da quegli incontri, materializzandolo in diciotto conversazioni suddivise per temi: dalla vecchiaia alla guerra, dalla pittura al teatro, dal silenzio alla scrittura, e poi i viaggi, le ideologie, le città, fino all'ultimo, doloroso capitolo dedicato alla morte della scrittrice. Ne emerge il ritratto di una frequentazione fatta di rispetto e ammirazione, espressa in quel “bello stile” che affida all'appropriatezza lessicale e alla sintassi da manuale la deferenza verso l'atto stesso della scrittura. L'ampio vissuto temporale che avrebbe potuto dividere le due scrittrici risulta impercettibile in queste conversazioni, anch'esse in qualche modo fisse in una sorta di atemporalità, e altrettanto lievemente si delinea la figura dell'autrice dei *Tropismes*, fatta di ricordi e di scrittura.